

IL CONVEGNO NAZIONALE di MILANO

È riuscito realmente imponente per numero di rappresentanze, di personalità, di adesioni, e significativo per la serietà delle proposte agitate e per la concordia con cui furono accolte le soluzioni propugnate. Il convegno tenutosi ieri l'altro nell'aula del Consiglio Comunale, per iniziativa tenace della Federazione delle Associazioni commerciali e industriali italiane.

Poco meno di 500 i convenuti. Erano rappresentate 172 Associazioni d'ogni parte d'Italia. Il senatore Maggiorino Ferraris, precedentemente officiato, presiedette la riunione e con la pratica sua delle assemblee e con la competenza superiore ed universalmente riconosciuta in questioni economiche — la indirizzò alle conclusioni auspicate.

Molti altri parlamentari v'erano: i senatori Canzi, Colombo, Greppi, Esterle, Majnoni, Erasmo Piaggio, Ponti; i deputati Agnelli, Belotti, Caccialanza, Cameroni, Cappa, E. Chiesa, De Capitani, Degli Occhi, Gasparotto, Maffioli, Meda, Cesare Nava, Lapegna, Lucca, Pozzi, Ruini, Valvassori-Peroni. Ed avevano aderito molti altri, in prima linea S. E. Luigi Luzzatti trattenuto a Roma per indisposizione. Anche l'on. Tarati ha inviato una nobilissima lettera.

Al convegno, aperto dall'on. Candiani, presidente della Federazione promotrice, dopo l'annuncio fatto dal segretario dott. M. Luporini, delle presenze e delle adesioni, recarono il saluto del Governo il Prefetto Panizzardi; del Comune l'assessore dott. Schiavi il quale accennò ai provvedimenti presi dall'Amministrazione socialista per serbare intatte le vigorie economiche della città ed informò, tra l'altro, dell'acquisto fatto tanto in Italia che in America di tal quantità di grano capace di produrre 500 quintali di pane al giorno, da oggi sino al prossimo raccolto, e dei lavori che occuperanno stabilmente nell'inverno non meno di 6000 operai; dell'Istituto Cotoniero italiano e di altre Associazioni di industriali il senatore marchese Ponti che li attestò ancora e soprattutto in quest'ora fautori convinti e devoti di ogni forma di solidarietà sociale; dell'on. Cavasola, ministro di A. I. e C.; il comm. Dragoni, ispettore generale in quel dicastero; il senatore Maggiorino Ferraris, lieto della magnifica affermazione che gli elementi più autorevoli impersonanti le energie economiche della nazione facevano convenendo in tanta assemblea.

Preso quindi la parola il Presidente della Federazione, on. Candiani, che espose ampiamente lo stato presente dell'industria e del commercio italiano in relazione ai problemi che il convegno era chiamato a discutere più precisamente in riguardo al credito e alla produzione.

La profonda e diffusa relazione dell'on. Candiani, ascoltata con grande attenzione, suscita alla fine un lungo applauso e vivissime congratulazioni della Presidenza e di molti parlamentari all'oratore.

L'illustre direttore della Nuova Antologia sorge a dichiarare che dopo la chiara relazione dell'on. Candiani, il suo compito si riduce a precisare i punti della discussione e illustra le proposte da presentare, con alcuni esempi della pratica estera. Così egli illustra con chiarezza l'Ufficio degli approvvigionamenti istituito per questo frangente di guerra, in Inghilterra, e quello, pure inglese, del lavoro.

Ma il meccanismo della produzione non può riprendere senza gli aiuti del credito. Un rapido esame della politica monetaria dell'Europa intera dimostra che tutti i Paesi belligeranti e neutrali, dovettero rassegnarsi all'aumento temporaneo, doloroso, ma inevitabile della circolazione. Con tali mezzi si istituirono le note Casse di Prestiti della Germania che le ha dotate di 3 miliardi e 750 milioni, dell'Austria (500 milioni di corone), dell'Ungheria (290 milioni), della Svizzera (capitale illimitato) e di altri Stati. L'oratore si compiace della autorevole e simpatica adesione data (con

lettera aperta indirizzatagli sul Sole del 7 novembre) alla fondazione immediata in Italia di una Cassa Prestiti, da parte dell'on. Luzzatti a cui manda un affettuoso saluto fra il plauso dell'Assemblea. L'on. Maggiorino Ferraris caldeggia quindi la proposta di un Consorzio bancario che cooperi con gli Istituti di emissione, di cui ricorda la mirabile ricostituzione, ed invoca altresì cauti provvedimenti per i cambi sull'estero.

L'on. Maggiorino Ferraris confida che attraverso la possente ed autorevole stampa italiana, si propaghi in tutto il Paese l'alto valore ideale e pratico di questo solenne risveglio per l'ascesa economica della Patria.

L'Assemblea sorge in piedi ad acclamare l'illustre oratore, il quale è fatto segno ad una dimostrazione di vivissimo plauso.

Così si chiude la seduta antimeridiana, durata dalle 10 alle 12,30.

Nel pomeriggio ha luogo una ordinata discussione delle varie proposte finché si procede al voto del seguente ordine del giorno:

Il Convegno delle Associazioni economiche d'Italia, preso atto con plauso della relazione Candiani, affermando la necessità di un'azione concorde fra cittadini e Governo per fronteggiare la situazione; considerando l'urgenza di una sollecita ripresa delle condizioni normali della vita economica nazionale nel campo della produzione, del lavoro, del consumo e del credito, fa voti:

1. per l'istituzione di un Ufficio di approvvigionamento che disciplini in armonia coi bisogni del Paese le importazioni e le esportazioni ed i cambi coll'estero, anche mediante appositi istituti;
2. per la fondazione di uno speciale Ufficio contro la disoccupazione, coordinato cogli enti e cogli Istituti locali;
3. per la sollecita e temporanea creazione di una Cassa di prestiti per credito industriale, funzionante in tutte le Province;

4. per l'organizzazione di un Consorzio degli Istituti di emissione che faciliti la ripresa del credito, degli sconti e del movimento bancario in relazione alle attuali esigenze;
5. per un adeguato aumento della circolazione cartacea in proporzione dei bisogni e senza preventiva limitazione, per la pratica attuazione dei fini suddetti.

Confida che Parlamento e Governo colle invocate provvidenze e colla chiara visione dei nuovi tempi e dei nuovi bisogni secondino le rinnovate energie del Paese, per l'avvenire e la prosperità della Patria.

E dopo data lettura di telegrammi di saluto al Presidente del Consiglio on. Salandra, all'on. Luigi Luzzatti, al ministro Cavasola — l'importante convegno venne chiuso con parole vibranti di fede e di patriottismo dell'on. Maggiorino Ferraris che rese omaggio di saluti a Milano fattasi iniziatrice d'un gagliardo e provvido movimento nel Paese. (Dal Sole).

ACQUI CLUB

Campionato Italiano di Prima Categoria
Acqui, 22 Novembre 1914

Domani l'Acqui riceve sul suo campo la squadra dell'Associazione Calcio Ligure alla quale contende il quinto posto in classifica nel girone ligure.

Troppo forti sono le altre squadre, le quali hanno dominato i nostri volenterosi giallo-azzurri: ma fra i ligurini e gli acquesi lo squilibrio è quasi nullo, sì che il match diviene il più interessante che l'Acqui Club abbia a disputare in queste faticose eliminatorie del Campionato Italiano.

Se i ligurini hanno forse una maggior compattezza ed una maggior pesantezza, gli acquesi godono del vantaggio non lieve di giocare sul proprio campo, assillati dal bisogno di vincere almeno una volta, e daranno tutte le loro forze per raggiungere l'intento.

La squadra discende in campo nella sua miglior formazione, ormai allenatissima e decisa.

Il match incomincia alle ore 14,45 precise, arbitrato dall'egregio sig. Vagge.

Campionato Riserve.

Lo precede l'incontro fra le riserve dei due clubs, iniziandosi alle ore 13 precise, sotto l'arbitraggio del sig. Fontana.

A traverso gli incontri difficilissimi sostenuti fin'ora nella loro categoria, le riserve giallo-azzurre sono andate acquistando un discreto grado di forma, e se il loro portiere sarà, come speriamo, in una buona giornata, e gli avanti sapranno combinare una serie di azioni rapide e serrate, anch'esse, per la prima volta, acciufferanno la vittoria. Certo il gran ruolo della partita verrà sostenuto dagli halfbacks, i quali presentano ottime chances.

.*

Il match di Alessandria.

I giornali sportivi sono stati unanimi nel riconoscere che l'Acqui opposto domenica scorsa alla magnifica squadra dei grigi, ha saputo strenuamente ed encomiabilmente difendersi: e tutte le loro lodi sono entusiastiche per il nostro ottimo portiere Barberis, il quale difese con una meravigliosa abilità la propria rete, parando tutto ciò che si poteva parare, persino un calcio di rigore.

Con lui pure tenacemente si manifestarono validi difensori i backs e gli halfbacks, mentre la prima linea, quantunque opposta ad una delle migliori difese italiane, seppe dimostrare di aver compiuto un non trascurabile progresso.

Se essa vorrà porsi bene in mente che è d'uopo adottare un unico sistema di giuoco — che per l'Acqui dovrebbe essere solo quello dei passaggi a terra, — potrà ottenere qualche non indubbio successo.

E speriamo che questo abbia luogo domani stesso.

Corriere Giudiziario

CORTE D'APPELLO DI GENOVA

— Udienza 16 Novembre — Pesce Vincenzo, segantino residente a Martina Olba, era stato condannato dal Tribunale di Savona in base all'art. 402 e 156 Cod. Pen., a cinque mesi di reclusione per furto e minaccia, perchè imputato di aver rubato un albero di castagno del valore di L. 75, abbattendolo nei boschi del marchese Salvago Raggi, a Tiglieto; e per essersi opposto con minaccia a mano armata di scure, a che i contadini del fattore del marchese riprendessero la pianta involata. Appellò il Pesce, e la Corte accogliendo la tesi defensionale, lo mandò assolto dal reato di furto. Ritenendo provata la minaccia, ridusse la pena a 3 mesi, ma applicò la legge del perdono, ordinando che la sentenza non fosse registrata sul cartellino penale.

Difesa: avv. Bisio e avv. Vacca.

R. PRETURA DI ACQUI — *Appropriazione indebita* — Chiaborelli Teresa di questa città aveva dato incarico a tal Obertini Giovanni contadino di esigerle due cambiali per L. 200. L'Obertini andò dal debitore e si fece dare L. 100 in acconto che poi spese per proprio conto invece di restituirle alla Chiaborelli. Querelato, venne condannato a mesi due, giorni 10 di reclusione e L. 200 di multa, spese e danni.

Parte civile: avv. Galliani Lazzaro, Difesa: avv. Bisio.

R. PRETURA DI CASSINE — *Udienza 19 Novembre* — Massetta Enrico e Pastorino Giovanni erano imputati di furto semplice art. 402, Cod. Pen., per essersi in territorio di Cassine, impossessati di due cesti di uva, togliendoli da una vigna tenuta a mezzadria da Buffa Luigia.

Il sig. Pretore, sentite le prove a carico e a discarico, mandò completamente assolti i due imputati.

Difesa: avv. Bisio.

La lotta contro la tubercolosi

È sempre viva in tutta Italia, e volentieri pubblichiamo le seguenti notizie che dimostrano lo svolgimento che va prendendo la propaganda antitubercolare.

A Torino ha avuto luogo il quarto convegno della Federazione italiana delle Opere Antitubercolari. Numerose le adesioni e molti intervenuti.

Si discussero vivamente molti temi interessanti la propaganda antitubercolare, che va svolgendo ininterrottamente la Federazione. Si è determinato che il congresso nazionale, che fu sospeso nell'ottobre passato, abbia luogo dal 7 al 9 febbraio prossimo in Genova.

Il convegno ha approvato il progressivo incremento delle opere federate. Tra queste le più recenti sono: La colonia agricola per fanciulli predisposti in Bologna — Nuovo padiglione Bice D'Adda al sanatorio di Arsene — Padiglione donato a Pallanza dalla signora Adele De Marchi — padiglione isolato per malattie di petto nell'ospedale di Vercelli — la stazione elioterapica a mare in Genova.

Proseguono alacramente i lavori per l'ospizio marino permanente di Marina di Massa (Milano) e di Bergeggi (Genova).

Anche nel prossimo anno avrà luogo la festa del fiore a vantaggio della lotta antitubercolare. La Federazione ha testè pubblicato un opuscolo in cui sono registrate tutte le opere antitubercolari istituite in Italia fino ad ora.

Il convegno, prima di sciogliersi, ha inviato un telegramma di augurio all'insigne benefattore comm. Borsalino di Alessandria, convalescente dopo lunga sofferenza.

Dal Circondario

Da Alice Bel Colle — Funeralia —

Con Giovanna Mariscotti Bertalero scomparire una donna di elevato intelletto e di virtù elette, una donna nella quale fondendosi con intonazione perfetta le qualità della mente e quelle tenerissime del cuore. Madre esemplare crebbe la sua prole e visse per la sua casa, pel suo focolare gentile cui dette l'anima e la intelligenza; qui passò benefica, buona, indulgente, serena e sorridente, sempre così nelle ore gioconde come in quelle non liete.

Qui essa compì la vita, compendio di virtù, di affetto e di gentilezza, compresa, era perciò amata e venerata. Ed unanime, sentito è il compianto che la segue nel viaggio eterno.

La popolazione tutta volle tributare alla buona concittadina solenni onoranze funebri; testimonianza indimenticabile ed imponente di un affetto intenso.

Al marito Tommaso, ai figli ed in ispecial modo al figlio Dottor Bertalero Giovanni, amico carissimo, ed alle figlie, nonché ai parenti tutti giungano le nostre sentite condoglianze.

A. Perrone.

Il Signor

GIOVANNI PAPIS

che da tanti anni si era stabilito nella nostra città dedicando tutta la sua vita operosa ad una fiorentissima industria, cessava oggi di vivere, in tarda età.

Fu uomo onesto e padre affettuoso. Modesto ed alieno sempre da ogni vicenda politica, trascorse i suoi anni fra le pure gioie domestiche e le feconde cure della sua industria cui traevano lavoro e benessere numerosi operai. La sua scomparsa lascia vivo rimpianto nella città nostra.

Alla egregia Famiglia Papis, inviamo sentite condoglianze.

È con sincero rammarico che segnaliamo la perdita di Vittorio Barbero avvenuta domenica scorsa.

Uomo buono, modesto, visse interamente dedito al lavoro, che esercitò sempre con onestà, e alla famiglia, che seppe allevare degnamente.

Alla vedova ed ai figli inviamo in quest'ora di dolore vive condoglianze.